

DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DI SCHEDE TESTAMENTARIE OIOGRAFE

Repertorio N. 4057

Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1919 - millenovecentodiciannove - oggi mercoledì 26 - ventisei - novembre in Bologna nel mio studio in Via Goito N. 7.

Alla presenza dell'Ill.mo Signor Avv. AUGUSTO BERTI Giudice con funzioni di Pretore del I Mandamento di Bologna nonchè alla presenza dei testimoni noti ed idonei Signori: Bonetti Annibale fu Carlo, pensionato, nato a Budrio e Grandi Alessandro fu Marcò, nato a Bologna, impiegato privato, entrambi qui domiciliati.

Avanti di me ANGELETTI DOTTOR GAETANO, R. Notaio iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Bologna con residenza in Bazzano, si è costituito il Signor AVV.CAV. PIETRO CONTOLI fu Giovan Pietro, legale, nato e domiciliato a Bologna, di pieno diritto e della cui identità personale sono certo.

Il quale, permettendo di agire nella sua qualità di esecutore testamentario dell'infranominanda Defunta nonchè in rappresentanza del M.R. Don Rodolfo Caprini, Arciprete di Mezzolara (Budrio) altro esecutore testamentario della Defunta stessa, espone ;

= che nel giorno 24 corrente mese mancava ai vivi in Bologna la N.D. Signora Contessa Maria Luigia detta Luigia o Luisa Verzaglia fu Giulio Vedova del N.U. Sig. Dott. Pietro Giacomo Rusconi, siccome risulta da analogo certificato di questo Ufficio di Stato Civile in data 24 corrente, che, vidimato dal Sig. Pretore, allego a questo atto sotto la lettera A.

= che fra le carte della Defunta si sono rinvenute due schede testamentarie olografe che esso Comparente, nella sua qualifica sopra espressa, intende e vuole siano depositate e pubblicate ai miei atti.

Conseguentemente il Sig. Avv. Cav. Pietro Contoli, presenti il signor Pretore ed i testimoni, mi consegna le accennate due schede.

La prima di queste, che porta la data - Bologna dieci febbraio millenovecentosedici - è scritta con inchiostro nero in due fogli di carta bianca, formato protocollo e rigata a macchina, per 30-righe nella prima pagina, rimanendo priva di scrittura la seconda riga, per trentuna righe nella 2^a - 3^a - 4^a - 5^a - 6^a - e 7^a - pagina e per 24-righe nell'ottava pagina oltre la firma "Luisa Verzaglia ved. Rusconi" apposta nel margine inferiore della pagina stessa, risultando coperte da linee, in inchiostro nero, le sette righe in bianco fra il testo e la firma. La firma della testatrice rilevasi pure apposta nel margine inferiore della terza e della sesta pagina.

La seconda scheda che porta la data - Bologna quindici giugno millenovecentodiciasette - scritta in mezzo foglio di carta bianca di formato protocollo, rigata a macchina, per 30 righe nella prima pagina, rimanendo priva di scrittura la seconda riga, e per 10 righe oltre la firma "Luisa Verzaglia ved. Rusconi" nella seconda pagina.

Nelle due schede non si riscontrano raschiature, parole fuori riga, correzioni, cancellature; solo nella 2^a scheda vedonsi attraversate in parte da una leggera riga in inchiostro nero la data "15 dicembre 1915" scritta della 6^a e 7^a riga della prima pagina e la firma in calce nella medesima riga della seconda pagina. Nella seconda scheda si riscontrano nella prima pagina tratti di linea trasversali e un tratto di linea trasversale notasi pure nella seconda pagina.

Il tenore esatto della su descritte schede è il seguente:

I^a SCHEDA

- " Bologna dieci febbraio millenovecentosedici.
- " Io sottoscritta Luisa Verzaglia fu Cte Giulio Ved. del fu
- " N.U. Dott. Pietro Giacomo Rusconi, sana di corpo e di mente,
- " dispongo col presente testamento scritto di mia mano, delle
- " mie sostanze, come appresso.
- " Sarà cura, anzitutto, dell'infrannominando mio Erede, assi-
- " stito dagli Esecutori testamentari, che venga fatto un fune-
- " rale qui in Bologna, senza pompa, ma siano recitate 200 mes-
- " se, e all'offerta di L. 5 ciascuna.
- " La mia salma sarà trasportata a Mazzolara, perchè venga tu

" mulata nella Cappella della famiglia Rusconi, e sarà fatto
" un altro funerale alla Parrocchia di Mezzolara, con altre
" 50 messe e con l'offerta di L. 5 ciascuna.
" Negli anni successivi, nel giorno dedicato ai poveri Morti,
" obbligo il mio Erede, di far dire nella Cappellina di Mezzo-
" lara la solita messe di requie e relativa benedizione al se-
" polcro di famiglia, coll'offerta di L. 10.- come da molti an
" ni faceva la famiglia Rusconi. Obbligo pure il mio Erede a
" fare distribuire ogni anno, nel giorno dei morti, ai poveri
" della Parrocchia di Mezzolara L. 500 (cinquecento) a mezzo
" di una commissione di quattro notabili del paese, uno dei qua-
" li dovrà essere il Parroco pro tempore. Nell'ottava dei mor-
" ti di ogni anno, escluso quello della mia morte, nella chie-
" sa parrocchiale della Mezzolara, sarà fatto un ufficio pub-
" blico, senza lusso, ne pompa, ma con 50 messe da L. 5 ciascuna
" in suffragio mio e del mio adorato sposo N.U.Dott.Pietro Gia-
" como Rusconi. La custodia della chiesina dove si trova la tom
" ba della famiglia Rusconi, sarà data, in perpetuo, all'Arci-
" prete e Parroco di Mezzolara, al quale gli saranno pagate
" L. 50 annue per il suo disturbo. Tutte le spese di manutenzio-
" ne della nominata Cappella e quelle che si rendessero necessa-
" rie alla conservazione della tomba, saranno sostenute dal mio
" Erede, il quale dovrà provvedere, se invitato dal nominato cu-
" stode Arciprete, a fare eseguire i lavori e le provviste di
" arredi sacri, da sostituire. Alla morte di mio cognato N.U.
" Cav.Giacomo Filippo Rusconi, come pure di sua moglie Giulia
" Verzaglia Rusconi, se ne avranno espresso il desiderio saran-
" no tumulati nel sepolcro di famiglia a Mezzolara.
" A titolo di legato lascio da dividersi in parti uguali, con
" diritto di accrescimento L. 100/m (centomila) ai miei diletti
" nipoti Domenico, Agricola, Adele, Rosa e Augusta figli del
" Dott. Alessandro Zuccheri e della Contessa Maria Verzaglia,
" da pagarsi dopo cinque anni della mia morte. Sempre a titolo
" di legato, lascio tutta la biancheria della casa di Bologna e
" della Villa di Mezzolara ai nominati nipoti Domenico ed Agri-
" cola Zuccheri, mentre la biancheria personale, i miei abiti,
" pelliccerie, e le mie gioie personali le lascio alle nominate

" tre nipoti Adele, Rosa ed Augusta Zuccheri, ad eccezione però dei seguenti oggetti :

" 1° - Un pandantif con brillanti e rubini lo lascio, per mio ricordo, alla mia figlioccia Caterina Orlandi figlia di Giacomo Orlandi.

" 2° - Una spilla in brillanti a forma di mezza luna, la lascio ad un'altra mia figlioccia a nome Giuseppina Lunardi figlia del Rag. Dino Lunardi e di Valentina Magli.

" Alle mie due figlioccie soprannominate Caterina Orlandi e Giuseppina Lunardi lascio ancora L. 2.000 (duemila) per ciascuna e per una sol volta, che le verranno pagate dall'Erede un anno dopo la mia morte.

" 3° - Lascio, per mio ricordo, alle mie sorelle Giulia, Augusta, Cesarina, Maria e Amelia un anello per ciascuna da scegliere, o da sorteggiare, fra le mie gioie.

" 4° - A mia sorella Contessa Cesarina Verzaglia Trebbi lascio i mie orecchini con perla grossa e brillanti attorno, e le verranno pagate dall'Erede L. 1000 (mille) annue in due rate, sua vita naturale durante.

" Se all'epoca della mia morte le persone di servizio fossero alle mie dipendenze da cinque anni, saranno loro pagate dall'Erede L. 500 (cinquecento) per ciascuna e per una sol volta.

" Al custode Alfonso Fantini di Mezzolara desidero non sia dato il licenziamento finchè vivrà, e gli sia mantenuto lo stipendio e le attribuzioni che ha ora, ma se fosse inabile al lavoro, gli sia pagato L. 1 (una) al giorno, vita naturale durante.

" Istituisco e nomino mio Erede universale il Comune di Bologna nella persona del suo Sindaco, e ciò anche per aderire al desiderio espresso dal mio diletto Consorte e come risulta da una scheda testamentaria, precedente a quella che ha avuto esecuzione, e che verrà trovata. Il Comune di Bologna, erede di tutte le mie sostanze, costituirà una fondazione perpetua coll'obbligo che a questa sia dato il nome del mio diletto Consorte - N.U. Dott. Pietro Giacomo Rusconi - e non il mio, e sarà regolata come appresso.

" Delle rendite nette annuali verrà, prima di tutto, preleva-
" to un venticinquesimo che andrà sempre ad aumento del patrimo-
" nio, poi periodicamente colle rendite nette accumulate di un
" triennio, il Comune istituirà dei premi o concorsi a vantag-
" gio delle seguenti finalità. Nel primo triennio le rendite ac-
" cumulate saranno destinate ai restauri artistici, che in alcu-
" ni casi saranno integrali, dei nostri monumenti ed edifici
" privati; ed in ispecie dalle nostre belle case quattrocente-
" sche, ed anche ad opere edilizie nuove sia pubbliche che pri-
" vate, che abbiano però uno spiccato carattere artistico con
" preferenza a quelle che dimostrano una geniale derivazione
" della nostra architettura del quattrocento e dell'inizio del
" cinquecento.

" Nel secondo triennio le rendite accumulate, andranno devolu-
" te per l'esecuzione di grandi concerti a piena orchestra di
" musica classica, nei quali non dovrà mai essere dimenticato
" il grandissimo fra i grandi il Beethoven, ed anche ad esecuzio-
" ni di musica corale antica, sia sacra che profana ed anche in
" esecuzioni di opere melodrammatiche, opere buffe, (specialmen-
" te del settecento) che siano state eseguite per la prima vol-
" ta non oltre la prima metà del secolo decimonono.

" Nel terzo triennio le rendite devolute in premio a chi avrà
" impiantato nuove industrie e nuovi commerci nel Comune di Bo-
" logna, preferendo gli impianti più vicini alla vecchia città,
" ed i più importanti per numero di operai per entità, e che
" abbiano dimostrato di essere solidi e vitali. Poi di nuovo
" colle rendite si favorirà l'edilizia e così di seguito in modo
" che in ogni novennio vi siano i tre concorsi a premio. In caso
" di eccezionale importanza e per ottenere risultati più soddi-
" sfacenti potrà il Comune accumulare le rendite di un quadri-
" nio di un quinquennio, ed anche di un sessennio, ma non di più.
" In questa caso il turno susseguente dovrà naturalmente essere
" protratto di uno, due o di tre anni. I concorsi sopra indicati
" avranno il loro inizio solamente quando il mio patrimonio a-
" vrà già potuto colle sue rendite rimborsarsi delle tasse di
" successione anche nei legati, di tutte le spese che occorreran-
" no alla mia morte, delle somme pagate per legati di unico pre-

" stazione e pel pagamento di eventuali passività che potessero
" esservi alla mia morte.

" E' mia ferma intenzione di donare, mentre sono in - Luisa
" Verzaglia Ved. Rusconi - vita, al Comune di Bologna tutti i
" libri, oggetti antichi, artistici, monete, argenterie, orolo
" gi, ori ecc. che il defunto mio marito con tanta passione a-
" veva raccolto, e che debbono escludersi dai legati disposti,
" ma nel caso che non mi decidessi prima che sopravvenga la mor-
" te, dispongo perchè il mio erede li raccolga tutti, tanto
" quelli che si trovano nei diversi locali della casa di Via
" Giuseppe Petroni e specialmente nella Portineria e nella Cam-
" era da letto matrimoniale, quanto quelli della Villa di Mezzo-
" lara, e riordinati vengano posti in una sala del Museo Comu-
" nale, intestata al nome dell'amatissimo mio consorte N.U.
" Dott. Pietro Giacomo Rusconi.

" Nomino miei esecutori testamentari i Signori : Molto Reven-
" rendo Don Rodolfo Capriani, Arciprete di Mezzolara, e il Cav.
" Avv. Pietro Contoli, ed in caso di morte di uno dei suddetti,
" nomino in sostituzione il Signor Dott. Gaetano Angeletti, No-
" taio a Bologna pregandoli perchè curino con diligenza e cos-
" scienza che queste mie ultime volontà siano scrupolosamente
" eseguite, con tutte le garanzie del caso, sicura che per l'af-
" fezione ed amicizia amministrata al defunto mio marito, e per
" l'interessamento sincero dopo la di lui morte, faranno quanto
" desidero.

" Ai nominati miei esecutori testamentari lascio per ricordo
" mio e di mio marito, quanto al Molto Reverendo Don Rodolfo Ca-
" priani un orologio d'oro moderno da tasca, quanto al Sig. Cav.
" Avv. Pietro Contoli una busta completa per 12 posate lavorate,
" cucchiaini, posate grandi coll'obbligo all'Erede di compensar-
" li per tutto quanto dovranno fare. Se si verificasse la premo-
" rienza di uno dei nominati Esecutori testamentari, in questo
" caso l'oggetto disposto a favore di quello defunto, lo lascio
" al Signor Dott. Gaetano Angeletti, oltre quanto ha disposto so-
" pra.

" Con queste mie disposizioni di ultima volontà, credo di avere
" ricordate tuttè le persone a me care, e di avere provveduto,

" per quanto mi era possibile, perchè il desiderio manifesta-
" tomì dal defunto mio marito, che tanto amava la sua Bologna,
" sia scrupolosamente seguito.
" Revoco in tutto qualunque testamento anteriore, giacchè
" questo solo intendo abbia valore.
" Fatto in due fogli di carta rigata, e scritto tutto di mia
" mano senza postille, e firmato anche l'altro foglio.
" Luisa Verzaglia Ved. Rusconi.

II^a SCHEDA

" Bologna quindici giugno millenovecentodiciasette.
" Io sottoscritta Luisa Verzaglia fu Dto Giulio Ved. del fu
" Nobile Uomo Dott. Pietro Giacomo Rusconi confermo anche col-
" fatto presente il testamento olografo 15 dicembre 1915, ag-
" giungendo e modificando solo quanto segue.
" 1° - A mia sorella Csa Giulia Verzaglia Ved. del fu N. U. Cav.
" Giacomo Rusconi, lascio in usufrutto, vita naturale durante
" il fondo denominato Fiume facente parte della tenuta Mezzola-
" ra, come il fu mio marito le lasciò in vita, godere in usufrut-
" to al pure defunto suo fratello Cav. Giacomo Filippo, e come
" lo ho lasciato sempre godere in usufrutto alla nominata mia so-
" rella Giulia.
" 2° - Se all'epoca della mia morte si troveranno al mio servi-
" zio le domestiche Corsini Giuseppina di Federico, nata a Cag-
" gio Montano (camariera) e Adele Brancolini di Sante, nata a
" Castel Franco Emilia (cuoca), sia loro pagato, o a quella del-
" le due che si troverà, il legato di L. 500 (cinquocento) cia-
" scuna per una volta tanto, qualunque sia il periodo di tempo
" che si trovassero al mio servizio; ma se invece vi fossero al-
" tre domestiche resti ferme per il pagamento del legato il ter-
" mine dei cinque anni come al testamento.
" 3° - Il mio spoglio personale e cioè la biancheria e gli abiti,
" escluse le pelliccerie, nonché la biancheria personale e gli
" abiti del mio povero marito, se vi saranno, siano dati alle
" Piccole Suore dei Poveri, che hanno l'Ospizio Fuori Porta Saffi.
" Questa è l'ultima mia volontà.
" Luisa Verzaglia Ved. Rusconi.

- " per quanto mi era possibile, perchè il desiderio manifesta-
- " tomi dal defunto mio marito, che tanto amava la sua Bologna,
- " sia scrupolosamente seguito.
- " Revoco in tutto qualunque testamento anteriore, giacchè
- " questo solo intendo abbia valore.
- " Fatto in due fogli di carta rigata, e scritto tutto di mia
- " mano senza postille, e firmato anche l'altro foglio.
- " Luisa Verzaglia Ved. Rusconi.

II^a SCHEDA

- " Bologna quindici giugno millenovecentodiciasette.
- " Io sottoscritta Luisa Verzaglia fu Cio Giulio Ved. del fu
- " Nobil Uomo Dott. Pietro Giacomo Rusconi confermo anche col-
- " fatto presente il testamento olografo 15 dicembre 1915, ag-
- " giungendo o modificando solo quanto segue.
- " 1^o - A mia sorella Csa Giulia Verzaglia Ved. del fu N.U.Cav.
- " Giacomo Rusconi, lascio in usufrutto, vita naturale durante
- " il fondo denominato Fiume facente parte della tenuta Mezzola-
- " ra, come il fu mio marito le lasciò in vita, godere in usufrut-
- " to al pure defunto suo fratello Cav. Giacomo Filippo, e come
- " lo ha lasciato sempre godere in usufrutto alla nominata mia so-
- " rella Giulia.
- " 2^o - Se all'epoca della mia morte si troveranno al mio servi-
- " zio le domestiche Corsini Giuseppina di Federico, nata a Gag-
- " gio Montano (cameriera) e Adele Brancolini di Sante, nata a
- " Castel Franco Emilia (cuoca), sia loro pagato, o a quella del-
- " le due che si troverà, il legato di L. 500 (cinquecento) cia-
- " scuna per una volta tanto, qualunque sia il periodo di tempo
- " che si trovassero al mio servizio; ma se invece vi fossero al-
- " tre domestiche resti fermo per il pagamento del legato il ter-
- " mine dei cinque anni come al testamento.
- " 3^o - Il mio suooglio personale e cioè la biancheria e gli abiti,
- " escluse le pelliccerie, nonchè la biancheria personale e gli
- " abiti del mio povero marito, se vi saranno, siano dati alle
- " Piccole Suore dei Poveri, che hanno l'Ospizio Fuori Porta Saffi.
- " Questa è l'ultima mia volontà.
- " Luisa Verzaglia Ved. Rusconi.

- o -

Le su trascritte scde testamentarie, dopo che il Signor Pretore ne ha chiusi con linee i vani rinvenuti in bianco, e dopo essere state firmate a termini di legge, vengono da me allegato a questo atto rispettivamente sotto le lettere B e C.

Per volontà del Sig. Avv. Cav. Pietro Contoli si è omessa la lettura degli allegati.

IO NOTAIO - presenti il Signor Pretore ed i testimoni - ho letto alla Parte, che la riconosce conforme a verità e lo conferma, questo atto scritto da persona di mia fiducia in cinque fogli per pagine 17 diciassette circa.

Firmati: Augusto Berti Pretore
Avv. Pietro Contoli
Bonetti Annibale teste
Alessandro Grandi teste
Dottor Gaetano Angeletti Notaio,

ALLEGATO A.

Repertorio N. 4057

Regno d'Italia

Comune di Bologna

Ufficio dello Stato Civile

- " ESTRATTO dal rogito degli atti di morte dell'anno 1919 al
- " N. 1883 parte 1^a.
- " Contessa Verzaglia Maria Luigia detta Luigia.
- " L'anno millenovecentodiciannove addi ventiquattro di no-
- " vembre, a ore antimeridiane undici e minuti dieci, nella ca-
- " sa comunale.
- " Avanti di me Cav. Antonio Lodovico Garagnani Capo Ufficio
- " delegato dall'Assessore anziano facente funzione di Sindaco
- " con atto ventuno ottobre corrente anno debitamente approvato,
- " Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Bologna, sono com-
- " parsi Cubellini Pompeo di anni quarantacinque, domestico, do-
- " miciliato in Bologna e Fantini Alfonso di anni sessantuno,
- " bracciante, domiciliato in Bologna i quali mi hanno dichiara-
- " to che a ore antimeridiane sette di oggi, nella casa posta
- " in Via Giuseppe Petroni al numero nove, è morta Verzaglia Con-
- " tessa Maria Luigia detta Luigia di anni cinquantanove, possi-